

Postilla 1

Preciso che il testo dell'ultima citazione è il libro di Jacques Le Goff, Storia delle malattie, in particolare il capitolo sulla civiltà babilonese. Colgo l'occasione per ringraziare dell'attenzione e dei commenti, graditi e preziosi, che sono arrivati alle 'Giornate', e, oggi, dato l'imminente 25 Aprile, aggiungere un ricordo del partigiano che da' il nome alla nostra via, con le parole di un testo pubblicato dall'Istituto Comprensivo 'Grazie Tavernelle' di Ancona.

ALESSANDRO MAGGINI – IN MEMORIA

Nella tasca della giacca, una sigaretta scura
E sempre, sottobraccio, un libro d'avventura
Non avevi scarpe nuove e nemmeno da mangiare
Non un cappotto addosso per poterti riparare,
ma il tuo libero sogno sperava nel futuro
e bastava a riscaldarti in quell'inverno duro.
Un fazzoletto al collo, di un rosso fuoco acceso
Come il sangue versato in quell'attimo sospeso
In cui si vide chiaro tutto il tuo coraggio
La tua dignità limpida di fronte a tanto oltraggio.
"Viva l'Italia"... e poi ci fu un silenzio nero
Che avvolse il corpo vinto del vincitore vero.
Nella tua breve vita, di uomo e di bambino,
Un solo grande amore, eterno e clandestino.
Da eroe, la libertà hai scelto per tua sposa
Che morbida, da allora, accanto a te riposa.
Diciannove anni appena e Doro era il tuo nome
Come il sole verso cui volava il tuo aquilone:
il filo sottilissimo stretto nella mano
e forte, dentro al petto, un cuore partigiano.

Ancona, 23 aprile 2020

Andrea Betto